

DEJALEX

Data: 4 luglio 2014

Testata: Espansioneonline

Professionisti coinvolti: Irene Picciano

HOME    ESPANSIONE IN EDICOLA    ARCHIVIO    SCRIVI ALLA REDAZIONE    EVENTI    Ricerca  Cerca

# Espansione

LA VOCE VIVA DELLE IMPRESE



10 RIGHE BLOG - pubblicato il 04 luglio 2013  
**I droni civili decollano anche in Italia**  
di Luca Masali

Cover Story    Personal Life    Business Life    Rubriche    **Speciali**    In vetrina

in edicola con il Giornale ogni primo venerdì del mese

Catalogato | Personal Life

## Pmi, la corsa a ostacoli verso i fondi comunitari

Pubblicato il 04 luglio 2014. Mi piace 2

*Il pieno utilizzo delle risorse europee darebbe ossigeno all'imprenditoria italiana. Ma carenze amministrative delle aziende, scarsa informazione sui bandi e i rubinetti chiusi delle banche hanno finora soffocato la ripresa*

Le piccole e medie imprese generano all'incirca la metà del Pil europeo e nell'ultimo decennio hanno creato l'80% di tutti i nuovi posti di lavoro nel Vecchio Continente, eppure continuano a soffrire nell'accesso ai finanziamenti. Un limite che non riguarda solo il tradizionale canale bancario, ma anche le somme messe a disposizione dai soggetti pubblici. Questo nonostante i numerosi bandi, soprattutto su iniziativa delle attività comunitarie. Una delle priorità fondamentali individuate da Europa 2020, la strategia di crescita dell'Ue per il medio periodo, consiste proprio nel facilitare l'accesso delle Pmi ai finanziamenti. Così sono stati messi a punto servizi ad hoc che vanno dalla consulenza al tutoraggio per rendere più facile la vita a realtà imprenditoriali che spesso non possono contare su budget e professionalità interne capaci di intercettare le opportunità offerte dai bandi.



Secondo Francesco Stocco, avvocato dello studio Lambertini & Associati, le ragioni delle difficoltà di accesso ai fondi europei da parte delle aziende italiane sono da rinvenirsi soprattutto in ragioni culturali: «Vi è una scarsa propensione del piccolo/medio imprenditore e del consulente a imbarcarsi verso territori non del tutto esplorati». Anche se l'esperto vede possibile un cambio di rotta: «Come ogni fenomeno del genere, è immaginabile un suo superamento in un prossimo futuro», sottolinea.

Per Irene Picciano, socio dello studio De Berri Jacchia Franchini Forlani, la carenza dei bandi nel nostro Paese è tra le cause degli scarsi risultati in termini di utilizzo dei fondi strutturali. «Il problema del basso utilizzo di queste risorse è dunque duplice: per un verso carenze amministrative e gestionali (di programmazione e bandi per gestire gli stanziamenti ma anche legati alla complessa rendicontazione) e per l'altro scarsa informazione e divulgazione». Secondo Picciano: «Occorrerebbe una diffusione più capillare su base territoriale delle opportunità offerte dal nuovo ciclo di programmazione, attraverso un'azione concertata tra amministrazioni, enti e realtà produttive coinvolte con l'obiettivo di assicurare una maggiore partecipazione degli operatori potenzialmente interessati ad accedere ed usufruire dei finanziamenti». Il tutto considerando le differenti caratteristiche tra le diverse aree della Penisola.

Così l'utilizzo dei fondi strutturali per l'attuazione della Strategia di Lisbona resta su livelli contenuti. «Per dare alcune idee sui numeri, al dicembre 2012 la spesa certificata era ferma al 37% e, solo grazie a un'intensa attività svolta nel corso del 2013, tutti i 52 programmi operativi dei fondi strutturali hanno superato i target di spesa evitando la perdita di risorse legata alla scadenza del 31 dicembre 2013», aggiunge Picciano. In totale la spesa ha raggiunto il 52,7% delle risorse programmate, a fronte di un obiettivo minimo di spesa per il 2013 pari al 48,5%.

### Credito ai piccoli

Il cambio di rotta nelle strategie della Bce annunciato a inizio giugno da Mario Draghi promette di sbloccare



AFRICA MADE IN ITALY A CACCIA DI OPPORTUNITÀ

# Espansione

IN EDICOLA A €2,50

**I PROGETTI GLOBALI DI CAMPARI**

LA VOCE VIVA DELLE IMPRESE

### Sondaggio

Crisi di delegittimazione. Chi ne sta soffrendo di più?

- Politici
- Sindacati

Vota

Garanzia i risultati

### Scrivi alla redazione

Clicca qui e dicitci se ti piace il nuovo sito di Espansione oppure cosa cambieresti. Aspettiamo il tuo parere!

Ridimensiona caratteri:  A A



AFRICA MADE IN ITALY A CACCIA DI OPPORTUNITÀ

# Espansione

IN EDICOLA A €2,50

**I PROGETTI GLOBALI DI CAMPARI**

LA VOCE VIVA DELLE IMPRESE

l'accesso al credito per le piccole e medie imprese. Secondo gli analisti, i benefici non verranno tanto dall'ulteriore taglio dei tassi ufficiali (0,15% oggi, ma già il precedente 0,50% costituiva il minimo storico



**UNA FILIERA LUNGA**  
«Troppi intermediari rendono poco competitivi i finanziamenti comunitari», argomenta l'avvocato Francesco Stocco



**PRIMO PASSO: INFORMARE**  
«Fare relatori e lanciare i bandi è il primo passo per lanciare questo strumento», dice Irene Picciano dello studio De Berto Jacchia Franchini Forlani

eppure le banche non giravano il denaro all'economia reale, per il timore delle insolvenze), quanto dal fatto che d'ora innanzi i finanziamenti agevolati alle banche dell'Eurozona saranno legati a un aumento delle erogazioni, da parte di queste ultime, a beneficio di famiglie e piccole-medie imprese. Già a partire da settembre, gli istituti di credito italiani potranno accedere a somme fino a 60 miliardi complessivi per rispondere alle richieste dell'economia reale. Per poter dare alle aziende di credito italiane maggiore accesso a questa opportunità, dato che tutti i prestiti erogati dalla Bce sono concessi a fronte di un collaterale presentato dagli istituti, la Banca

d'Italia ha introdotto nuove garanzie per le banche. In sostanza, Via Nazionale si assume i rischi della nuova procedura che permette alle banche della Penisola di conferire in garanzia alla Bce dei portafogli di prestiti bancari. Questo dovrebbe consentire di raddoppiare l'effetto garantito dalla misura introdotta dalla Banca centrale europea.

Le decisioni della Bce, che ha disposto un interesse negativo per il deposito dei fondi presso la banca centrale, e la forte politica di rifinanziamento delle banche mediante collateralizzazione di posizioni verso le Pmi, vengono viste da Stocco come misure in grado di cambiare lo scenario di fondo. In realtà l'Italia si era già mossa da tempo in questa direzione: «La nuova disciplina dei mini bond e delle cambiali finanziarie, da un lato, e l'estensione della legge sulla cartolarizzazione ai titoli Abs avente come sottostante, appunto,

#### Il nodo dei costi

Stocco sottolinea, poi, la persistenza di un altro ostacolo, costituito dagli elevati costi di intermediazione necessari per strutturare un'operazione di finanziamento attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari. Un esempio chiarisce meglio il punto. «Si prendano in considerazione i fondi per la microfinanza dell'European Investment Fund: questi sono erogati a vantaggio di un primo intermediario nazionale (con funzione di global arranger) che procede all'erogazione a vari intermediari di secondo livello (sub intermediary) che a loro volta erogano il finanziamento al cliente finale», spiega. «Ogni passaggio della filiera ha un costo pari a un tasso di circa il 250 bppa (basis Point per annum, ossia lo spread di credito sopra i tassi di mercato, ndr), così da determinare un costo complessivo su una media del 700/800 bppa non competitivo rispetto al tradizionale finanziamento bancario».

Vanno poi considerati i covenant (clausole richieste dalle banche alle imprese finanziate, pena il ritiro del credito) e gli impegni informativi che, a cascata, sono previsti a carico dell'intermediario e del cliente finale, che rendono l'operazione di finanziamento alquanto articolata sotto il profilo della sua gestione. «Bisognerà puntare a una riduzione della filiera di intermediazione e a una semplificazione degli oneri accessori e informativi relativi all'utilizzo dei fondi», sottolinea Stocco. «In questo senso il passaggio di disintermediazione attuato dall'Italia può rappresentare un valido punto di partenza per un nuovo percorso».



Oltre 8 milioni di prodotti

Autore dell'articolo:

Luigi Dell'Olio